

Due giorni di confronti in via Marina a Roccella Jonica per i sodalizi reggini

E' festa per il volontariato

Inaugurazione con il presidente del Csv Mario Nasone

Si è svolta sabato 20 e domenica 21 la terza Festa del Volontariato della Locride, che – lungo la via Marina di Roccella Jonica – ha visto coinvolta un'importante rappresentativa delle associazioni di volontariato ioniche.

Associazioni che si prodigano quotidianamente per contribuire a radicare valori, promuovere diritti, salvaguardare beni comuni in tutto il territorio della Locride. Una vera e propria festa, in cui si respirava forte tra i volontari l'emozione, la voglia di esserci, la gioia degli incontri, il desiderio di condivisione e quell'umile fierezza di sentirsi ed essere parte attiva di piccoli ma fondamentali processi di cambiamento a favore della propria terra. Due giornate indimenticabili, a sentire le tante opinioni che abbiamo raccolto dai volontari e dai passanti, declinate attraverso una poetica alchimia di segni e di sogni.

Infatti - dopo la rituale inaugurazione con il taglio del nastro ad opera del Presidente del Csv dei Due Mari, Mario Nasone e del Sindaco di Roccella Jonica, Giuseppe Certomà – sono stati proprio i “segni” a sancire l'inizio della Festa, quando sul palcoscenico le Associazioni hanno “svelato” a turno un oggetto simbolico, metafora di ciò che fanno e realizzano con il loro impegno quotidiano, ma che non è sempre conosciuto e visibile. Ed ecco allora che la città, immobile ed anonima, posta a coreografia sullo sfondo, pian piano si è popolata di

“segni” e si è animata di voci e di storie di impegno, di vicinanza, di solidarietà.

La serata è continuata con lo spettacolo teatrale “E tu che fai?”, messo in scena dagli allievi del Laboratorio dell’Attore di SpazioTeatro e che il Centro Servizi ha voluto replicare nella manifestazione quale ulteriore momento di riflessione e di sollecitazione. Il linguaggio della responsabilità, dell’impegno, della possibilità di partecipare alla storia della propria comunità, infatti, non è appannaggio esclusivo del volontariato. Ciascuno è chiamato all’azione e può operare per dare seguito alle proprie legittime aspirazioni ed aspettative.

Molto animata la domenica sera, dedicata a favorire contatti ed incontri tra le Associazioni e la cittadinanza, seppur all’insegna della leggerezza. Attraverso una sorta di piccolo concorso, i passanti sono stati incentivati a visitare gli stand e conoscere più da vicino le Associazioni ed i volontari, le loro esperienze e le loro scelte. Un momento che ha favorito il realizzarsi di un incontro genuino e spontaneo tra cittadini e volontari. Più di duecento i cittadini che hanno visitato più di uno stand. Dai segni ai sogni. La terza Festa del Volontariato si è conclusa con uno sguardo al futuro, visto con gli occhi di chi, come i volontari, non si limita ad aspirare ad un mondo diverso, ma lavora ogni giorno per contribuire a costruirlo. Un lavoro nel presente che serve a consegnare una realtà diversa domani: i volontari, infatti, sono capaci di azioni che producono cambiamento.

Raccontando dei loro ideali e delle loro visioni le Associazioni, di nuovo insieme sul palco, hanno delineato i contorni del "mondo che sarà". Un susseguirsi di voci emozionanti ed emozionante che hanno introdotto a quel domani "altro" e migliore cui ogni associazione, con il proprio impegno, tende.

La Festa ora è conclusa, ma non è finita: domani i volontari saranno di nuovo lì, a ricordarci, con il loro concreto e quotidiano operare, che i sogni, se condivisi, hanno il potere di cambiare la realtà.



Un momento dell'iniziativa